

vanda. Hanno questi Coccodrilli la schiena armata di squamme così grosse, e così dure, che non si possono penetrare da una palla d'archibuso. La pelle della guancia è il loro debole, dove vengono assaliti, ed uccisi. *Batavia* ha tanto timore di questi Animali, che a chi ne uccide uno si dà parimenti un premio di venti Ducati.

I Serpenti crescono qui smisuratamente, tantochè di uno si racconta, che si abbia inghiottita una Donna in un boccone, ed una Capra per aggiunta. Pieno che abbia lo stomaco questa sorta di Serpenti, s'attacca ad un' Albero, e da quello sta pendente, infinatantochè abbia fatta la digestione. Alcuni sono lunghi venticinque in ventisei piedi, e la Galleria dell' *Academia di Leyden* ne conserva uno sventrato di questa lunghezza. Ve ne ha una specie colla cresta in capo. Il Signor *Elia Hesse* racconta un bizzaro successo, che qui per dar piacere a chi legge vogliamo con brevità riferire. Un Cacciatore andò alla Caccia, e condusse seco sua Moglie. Abbattutosi per istrada in una Scimia, che stavasene sedendo su di un' Albero, la colpì, e la uccise. Cadde la Scimia morta fra' cespugli, ch'erano sotto l' albero; dove affaticandosi il Marito per ritrovarla, vi accorse anche la Moglie in ajuto; anzi per essere meno impedita, pose in terra in disparte un suo piccolo bambino, che avea tra le braccia. Nel mentre che Marito e Moglie attenti erano in ricercare la preda, eccoti un gran Serpente, che avvicinatosi al Fanciullo vivo se lo ingojò. La Madre, che per tenerezza spesso rivolgeva gli occhi verso il tenero Figliuolo, s'avvide finalmente, ch'esso non era più